

**DISCORSO DI RINGRAZIAMENTO DEL PARROCO MONS. GIACINTO TAVILLA
ALL'ARCIVESCOVO S. E. MONS. CALOGERO LA PIANA
per la celebrazione di apertura dell'Anno Mariano Giubilare**

Furci Siculo, 30 Settembre 2010

Eccellenza Reverendissima,

Eccellenza Sig. Prefetto, che ancora una volta con la sua presenza e l'affettuosità della sua persona onora questa comunità,

Venerati confratelli nel sacerdozio e nel diaconato, con particolare pensiero ai confratelli del vicariato presenti insieme al Rev.do Vicario Foraneo D. Giuseppe La Speme e a voi cari amici con i quali condividiamo importanti momenti del nostro ministero,

Illustre Signor Sindaco, al quale fanno corona i sindaci del comprensorio,

Illustrissimo On. Presidente della Provincia,

Distinte autorità provinciali e locali, civili e militari,

Illustre Signor Preside della Sezione di Messina dell'OESSG con i cavalieri e le dame,

Carissimi fratelli e sorelle,

è con emozione e con il cuore colmo di gratitudine che prendo la parola al termine di questa intensa celebrazione che segna la storia della nostra comunità parrocchiale e della città di Furci.

Furci, antica per storia (al di là della datazione giuridica della sua identità di parrocchia e di comune), nobile per tradizione religiosa, è testimone oggi di un evento che, incidendo la storia degli uomini, nel contempo la trascende, trasformandola in storia di salvezza per tutti noi, per la nostra comunità e per quanti - nella condivisione della stessa fede - si faranno pellegrini per accogliere la speciale grazia dell'Indulgenza.

I tenaci e illuminati Pastori che mi hanno preceduto hanno consentito alla nostra comunità furcese di vivere, consolidare e crescere nella fede. Cosicché Furci ha vissuto l'inizio della sua identità di parrocchia con l'Arciprete Vincenzo Castorina nei primi decenni del secolo scorso. Ha trovato con l'Arciprete Francesco Donsì le solide basi su cui costruire la fede nell'autentico incontro con Cristo. La sua ieraticità, lo zelo del suo ministero e la lungimiranza non comune in quegli anni hanno dato alla nostra parrocchia un Tempio annoverato tra i più belli della riviera jonica, una Cappella intitolata alla celeste Patrona e gli elementi di vita cristiana scaturiti dalla sua testimonianza di vita, che hanno formato intere generazioni. Infine, negli anni di parroco del caro P. Salvatore Sinitò ha visto il suo impegno nel favorire l'attuazione

del rinnovamento della vita pastorale e ha potuto consolidare grandi opere come l'Oasi S. Antonio che, seppur per motivi funzionali affidata in gestione ad una competente cooperativa, è intimamente legata all'identità ecclesiale della nostra comunità.

Ciò che i Pastori miei predecessori mi hanno consegnato non mi permette di restare inerme, accontentandomi di mantenere quanto trovato, ma - custodendone i valori ereditati - percorrere con nuovo impulso la strada che insieme al gregge affidatomi porta a Cristo.

Grazie Eccellenza Reverendissima per questo dono speciale che tanto entusiasmo sta offrendo a questa comunità. Grazie per la sua attenzione paterna e per averci sostenuto nel chiedere il singolare dono dell'Indulgenza Plenaria. Attraverso Vostra Eccellenza il nostro cuore dice gratitudine al Santo Padre Benedetto XVI.

A distanza di otto mesi dal mio insediamento a Parroco, Vostra Eccellenza viene accolta da una comunità rinnovata nei suoi organismi parrocchiali, nella sua vita pastorale, nel vivo desiderio di Dio e nel suo edificio più bello che è questa Chiesa Madre di Furci, a cui sono collegate le tre chiese secondarie con le rispettive Associazioni che ne zelano il culto. Si unisce in segno di condivisione e partecipazione all'unica grazia la comunità di Grotte e Calcare.

La saluta e ringrazia per l'affetto e il particolare onore che ha riservato a Furci il nostro popolo, i fedeli, gli operatori pastorali che vedono come l'amore di Dio segna continuamente il cammino della nostra famiglia parrocchiale. Quanto entusiasmo, quanta fede, quanto sacrificio offerto ogni giorno con amore ha accompagnato il tempo di preparazione a questo giorno solenne. Un sostenersi l'un con l'altro, un continuo pensare e sognare insieme per l'edificazione della comunità, aderendo al meraviglioso disegno di Dio.

Tutti, a cominciare dal parroco, siamo consapevoli dei nostri limiti e delle fragilità, ma proprio perché piccoli e deboli ci sentiamo scelti da Dio per cantare insieme a Maria l'amore misericordioso di Dio.

"Erano concordi e assidui nella preghiera insieme con Maria!". Questo tema di fondo che implica un concreto impegno da parte nostra a vivere la comunione nella fedeltà alla Chiesa, schiude dinanzi a noi quell'affascinante cammino da percorrere scandito dall'ascolto, dalla contemplazione della Parola, affinché come in Maria anche in noi porti frutto: verso la tua Parola guida il mio cuore!

Grazie di cuore, Eccellenza, per il dono di questa splendida comunità che, insieme al suo parroco, vuol volare alto, continuando a sorprendersi delle meraviglie compiute da Dio.

Grazie a voi, instancabili e appassionati collaboratori dei consigli di partecipazione e delle commissioni parrocchiali, perché il vostro servizio mi edifica sempre più. Grazie a voi, cari fedeli che sostenete il mio ministero sacerdotale con la

vostra preghiera, affinché il mio piede non vacilli, ma insieme a voi cerchiamo il vero bene che riempie la nostra vita; con voi ricordo anche i fratelli anziani dell'Oasi. Grazie a quanti a vario titolo hanno reso possibile questo momento di grazia e, in particolare, i Signori Maccarrone, specialmente il M° Pippo e il figlio Alberto - figlio e nipote di colui che costruì questa magnifica Chiesa - per il loro diuturno e generoso impegno, senza guardare mai orario.

Cara comunità ...badate bene che siamo appena all'inizio!! Da oggi ci proiettiamo in avanti, vivendo bene quest'Anno e sognando una grande missione popolare affidata ai nostri giovani: i giovani per i giovani! Per questo ho chiesto il sostegno dei PP. Salesiani del S. Tommaso di Messina per aiutarci a formare i nostri giovani, affinché siano animatori nel cuore della comunità e il loro servizio ne sia permanente presenza.

Eccellenza, nel concludere, voglia gradire questo dono, segno di affetto, devozione e gratitudine per la sua amata persona.

(dopo averlo consegnato...) Lei potrà pensare: mi hanno dato una croce! Beh, con l'affetto e la fedeltà, vogliamo col cuore provare a portarla insieme a lei in ogni momento del suo delicato ministero episcopale.

Grazie.

Mons. Giò Tavilla
Parroco